

La Giunta Di Stefano ha intenzionalmente creato nel 2018 un pesante disavanzo contabile svalutando all'improvviso crediti derivanti da entrate correnti di natura tributaria / contributiva e da entrate extratributarie (i cosiddetti "residui attivi") anziché promuovere, come è il dovere di un bravo amministratore, una seria ed efficace politica di riscossione.

Questo disavanzo di bilancio creato ad hoc dalla Giunta Di Stefano è stato poi principalmente ripianato nei due anni successivi attraverso la cessione di beni del Comune, in particolare le farmacie comunali, originando un grave "*depauperamento del patrimonio dell'Ente*" così come scritto nella relazione della Corte dei conti di novembre 2021.

**Riscossione** sempre peggiore dei crediti (e quindi residui attivi che hanno superato oggi la cifra monstre di 60 milioni di euro), perdite milionarie delle società partecipate e contenziosi legali per ammontare di decine di milioni di euro, queste sono le vere e pesanti eredità che lascia la Giunta Di Stefano sul bilancio del Comune, così come indicato dalla Corte dei conti nella propria relazione di novembre 2021.

Altro che promozione a pieno titolo del bilancio come sostiene Di Stefano! La prossima Giunta dovrà risolvere questi gravi problemi che l'esperienza di governo della destra non ha fatto altro che peggiorare negli ultimi cinque anni.

**Le spese sociali** a sostegno in particolare delle fasce più deboli della popolazione hanno subito tagli selvaggi ed indiscriminati con la Giunta Di Stefano, un taglio pari a circa dieci milioni di euro all'anno. Tra l'altro una riduzione monstre della spesa sociale assolutamente non necessaria visto che il disavanzo contabile creato ad hoc dal governo della destra avrebbe potuto essere ripianato in dieci anni come concordato con la Corte dei Conti e non in due anni come fatto da Di Stefano per una mera scelta di comunicazione politica spregiudicata. Solo a titolo d'esempio, confrontando le spese di competenza dell'ultimo anno (2016) della Giunta Chittò e l'ultimo anno consuntivo (2020) della Giunta Di Stefano:

- spese per scuole primarie, medie e superiori: -70%, da 3,2 a circa 1 milione;
- spese per servizi scolastici complementari (assistenza, scuolabus, mensa): -40%, da 6,6 a 3,9 milioni;
- spese per la tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: -45%, da 2,8 a 1,5 milioni;
- spese per il diritto alla casa: -60%, da 2 milioni a 800 mila;
- spese per servizi agli anziani: -40%, da 1,9 a 1,1 milioni;
- spese per servizi sociosanitari e sociali: -30%, da 2,9 a meno di 2 milioni.

### SINTESI

- Disavanzo contabile creato ad hoc dalla Giunta di destra nel 2018 svalutando improvvisamente i crediti del Comune per "giustificare", da un lato, la (s)vendita di beni facenti parte del patrimonio dell'Ente (le farmacie comunali) e, dall'altro lato, un taglio drastico nell'ordine dei 10 milioni di euro annui, delle spese sociali a sostegno delle fasce più deboli della popolazione. Il tutto assolutamente non necessario visto che la Corte dei conti aveva approvato un rientro del disavanzo in dieci anni.
- I grandi problemi del bilancio del Comune – scarsissima capacità di riscossione, continue perdite delle società partecipate, cause legali con passività potenziali di decine di milioni di euro – fortemente peggiorati durante i 5 anni della Giunta Di Stefano.

### Premessa

I bilanci di un ente pubblico sono particolarmente complessi e presentano angoli di lettura molto differenti: competenza vs. cassa, dati consuntivi vs. dati preventivi, voci di spesa vs. voci di entrata, spese correnti vs. spese per investimenti. Una persona esperta in materie economico-finanziarie ma che proviene da aziende private ha un compito non facile nell'analizzare i bilanci di un Comune, a maggior ragione quando la città è di grandi dimensioni ed i rendiconti di gestione particolarmente complessi.

I risultati e conclusioni di seguito presentati devono quindi essere letti con la giusta cautela ed attenzione critica. Sarebbe anche molto utile un confronto con esperti tecnici della coalizione di centro sinistra in materia bilanci di enti locali e/o uno dei responsabili (attuali o passati) dell'Ufficio Ragioneria del Comune di Sesto, così da validare l'impostazione di lettura dei dati e le conclusioni raggiunte. Infine, aver preso i dati finanziari da un *database* e non da una lettura dei singoli bilanci, rappresenta sicuramente un limite.

### Fonte dei dati e analisi svolte

La fonte dei dati è il sito openbilanci ([www.openbilanci.it](http://www.openbilanci.it)).

Sono stati analizzati 5 anni di bilanci consuntivi: il 2016 (ultimo bilancio della Giunta Chittò) ed i 4 successivi 2017-2020 della Giunta Di Stefano.

Ho guardato velocemente i dati sintesi del periodo 2010-2014 (il 2015 è invece l'unico anno non presente nel *database*).

### Obiettivi

- Evidenziare i principali trend ed indicatori economico-finanziari confrontando il bilancio 2016 con i bilanci 2017-2020.
- Cercare di dimostrare che il “buco” di bilancio (come dice Di Stefano *“ereditato un buco di bilancio di 26 milioni e debiti verso fornitori di 14 milioni che ha costretto il Comune ad adottare un piano di riequilibrio finanziario ad inizio mandato e conclusosi con delibera del Consiglio del 22 dicembre 2020, piano che ha conseguito la piena attuazione a fine 2021 con la chiusura del bilancio con un avanzo e la valutazione positiva da parte della Corte dei Conti”*) non sia suffragato da chiare evidenze risultanti dalla lettura dei dati finanziari consuntivi.
- Trovare elementi utili (e semplici) per una comunicazione seria ed efficace durante la campagna elettorale per le elezioni comunali del 2022.

### Risultati dell'analisi

#### Rapporto spese / entrate e disavanzo di cassa

Di seguito riporto per gli anni 2016-2020 il rapporto tra spese pagate ed entrate incassate, in sostanza l'indice di equilibrio finanziario dell'anno.

Alcune note metodologiche:

- dalle spese ho escluso la voce “debito pubblico”, che comprende quota interessi e rimborso in conto capitale di mutui e prestiti obbligazionari, perché di importo non particolarmente significativo e soprattutto non rappresenta una voce della gestione ordinaria;
- ho escluso dalle spese la voce “anticipazioni finanziarie” (spese per la restituzione delle anticipazioni all'istituto che svolge il servizio di tesoreria) e dalle entrate la voce “anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere” (entrate che la banca o l'istituto tesoriere anticipa al Comune per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità) perché di medesimo importo e di natura finanziaria;
- ho escluso dalle spese la voce “servizi per conto terzi” (spese per conto terzi e partite di giro, comprende anche il versamento delle ritenute fiscali) e dalle entrate la voce “entrate per conto terzi e partite di giro” (entrate che il Comune riceve per conto di altri soggetti o che transitano dal bilancio comunale senza alcuna discrezionalità da parte dell'ente) perché partite di giro di importo simile (tanto entra e tanto esce nel bilancio).

## Cesare Parachini – Analisi bilanci Comune Sesto San Giovanni

Per ogni anno il rapporto tra spese ed entrate viene calcolato con tre modalità differenti:

- rapporto spese / entrate (contabile) utilizza i dati di bilancio con le rettifiche di cui sopra;
- rapporto spese / entrate (rettificato 1) parte dall'indice contabile ma esclude ulteriormente dalle entrate gli incassi derivanti dalla vendita di attività finanziarie (in particolare nel 2019 viene stornato l'incasso di circa 16,5 milioni di euro relativo alla cessione delle farmacie comunali);
- rapporto spese / entrate (rettificato 2) parte dall'indice precedente (rettificato 1) e normalizza le entrate in conto capitale (in particolare nel 2020 vengono tolti 10 milioni di euro di contributi che il Comune ha ricevuto da altri enti per finanziare gli investimenti e le infrastrutture).

CONSUNTIVO DI CASSA (importi in €/000)						
	2016	2017	2018	2019	2020	Media 2017-2020
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	
Spese (escluso debito pubblico, anticipazioni finanziarie e servizi / partite di giro)	74.551	75.176	78.650	85.450	81.995	79.164
Entrate (escluso anticipazioni da istituto ed entrate per conto terzi / partite di giro)	74.436	71.650	88.622	95.201	92.939	84.570
<b>Rapporto spese / entrate (contabile)</b>	<b>1,00</b>	<b>1,05</b>	<b>0,89</b>	<b>0,90</b>	<b>0,88</b>	<b>0,94</b>
Spese (escluso debito pubblico, anticipazioni finanziarie e servizi / partite di giro)	74.551	75.176	78.650	85.450	81.995	79.164
Entrate (ulteriore esclusione di entrate da riduzione di attività)	72.112	70.131	84.900	77.488	91.308	79.188
<b>Rapporto spese / entrate (rettificato 1)</b>	<b>1,03</b>	<b>1,07</b>	<b>0,93</b>	<b>1,10</b>	<b>0,90</b>	<b>1,00</b>
Spese (escluso debito pubblico, anticipazioni finanziarie e servizi / partite di giro)	74.551	75.176	78.650	85.450	81.995	79.164
Entrate (ulteriore normalizzazione delle entrate in conto capitale)	72.112	70.131	84.900	77.488	81.308	77.188
<b>Rapporto spese / entrate (rettificato 2)</b>	<b>1,03</b>	<b>1,07</b>	<b>0,93</b>	<b>1,10</b>	<b>1,01</b>	<b>1,03</b>

Si può osservare in particolare:

- un sostanziale equilibrio di cassa nel 2016;
- un rapporto spese / entrate (rettificato 2) medio annuo nel periodo 2017-2020 esattamente in linea con il valore dell'indice nel 2016.

Quindi, non considerando partite straordinarie quale l'incasso per la vendita delle farmacie comunali e normalizzando le entrate in conto capitale, la Giunta di destra non ha migliorato il rapporto spese / entrate.

Di seguito si riporta invece il disavanzo di cassa (differenza tra entrate riscosse e spese pagate) e le spese nel periodo 2010-2014 (l'anno 2015 non è purtroppo disponibile nel *database* utilizzato).

CONSUNTIVO DI CASSA (importi in €/000)						
	2010	2011	2012	2013	2014	Cumulato 2010-2014
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	
<b>Disavanzo di cassa</b> (differenza tra entrate riscosse e spese pagate)	<b>969</b>	<b>(4.742)</b>	<b>(5.283)</b>	<b>(6.193)</b>	<b>(403)</b>	<b>(15.652)</b>
Spese (escluso rimborso prestiti e spese per conto terzi)	93.071	80.590	86.275	78.044	78.785	416.765
<b>Deficit %</b> (disavanzo di cassa / spese)						<b>(3,8)</b>

Nel triennio 2011-2013 si assiste obiettivamente a disavanzi di cassa più importanti, ma tenuto conto che:

- quegli anni sono stati contraddistinti da una pesante crisi economica (andamento del PIL italiano: - 2,5% nel 2012, -1,7% nel 2013) che ha costretto in particolare gli enti locali ad adottare politiche di bilancio espansive,
- il deficit % è rimasto all'interno di un range - 3-4% - fisiologico e finanziariamente sostenibile,

si può tranquillamente affermare che la famosa dichiarazione fatta dal Sindaco Di Stefano ad aprile 2018 “... abbiamo ereditato un buco di bilancio di 26 milioni e debiti verso fornitori di 14 milioni ...” rappresenti una mera propaganda politica. Tra l'altro facendo una grande confusione tra disavanzi, debiti verso fornitori e criteri valutativi dei crediti iscritti a bilancio. Per quest'ultimo punto, in particolare con riferimento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), il Sindaco Di Stefano sosteneva che l'accantonamento doveva essere il 73% dei crediti / residui attivi (e non il 27% come fatto dalla Giunta precedente) in quanto la media della riscossione negli ultimi 5 anni era appena stata il 27%.

Aggiungo anche che la Giunta Chittò aveva in ogni caso già deliberato nel 2015 un piano di risanamento finanziario attraverso il ripianamento in 30 anni del disavanzo accumulato, così come consentito dalle normative allora vigenti. Quindi una situazione finanziariamente sotto controllo.

In ogni caso, a fronte di queste dichiarazioni del Sindaco, quello che viene fatto è una pesante svalutazione dei crediti iscritti a bilancio (i cosiddetti “residui attivi”), creando quindi un improvviso significativo disavanzo contabile che “costringe” il Comune ad adottare nell'ottobre 2018 un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata decennale che si è concluso con la delibera del Consiglio del 22 dicembre 2020 (quindi un piano decennale realizzato in 2 anni!), piano che ha conseguito la piena attuazione nel 2021 con la chiusura del bilancio consuntivo 2020 con un avanzo e la valutazione positiva da parte della Corte dei Conti con pronuncia del 18 novembre 2021. Su questa valutazione da parte della Corte dei conti si devono però evidenziare diversi punti di criticità. Di seguito alcuni estratti.

Per quanto riguarda i residui attivi / crediti iscritti a bilancio:

“... la capacità di riscossione in conto residui, soprattutto dei titoli 1 e 3, rimane molto contenuta: nel 2019 risulta pari, per il titolo 1, al 43,60% e, per il titolo 3, al 16,08% e nel 2020, anche per effetto dell'emergenza epidemiologica, si riduce ulteriormente passando al 40,90% per il titolo 1 e al 14,11% per il titolo 3. Tale andamento dimostra, pertanto, che, a prescindere dagli effetti della legislazione emergenziale, che sicuramente hanno inciso negativamente su tale capacità, il Comune, anche negli esercizi ordinari, fatica ad incassare i residui attivi ... alla luce della mole di residui attivi ancora iscritti e della conseguente necessità di una congrua sterilizzazione in sede di accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità, si conferma la necessità, già richiamata dall'organo di revisione, che il Comune monitori costantemente le ragioni di mantenimento dei residui attivi iscritti, valutandone l'effettiva esigibilità e ponga in essere tutte le necessarie azioni per incrementare la capacità di riscossione ...”.

Per quanto riguarda il fondo contenzioso:

“... Quanto al fondo contenzioso, l'accantonamento ammonta nel 2020 a 362.689,25 euro e risulta sostanzialmente invariato rispetto a quello del 2019, pari a euro 353.289,25. In risposta all'ordinanza istruttoria ..., il Comune ha inviato un elenco aggiornato al 16 febbraio 2021 dei contenziosi, nel quale sono indicati 44 contenziosi. Taluni contenziosi sono esitati in condanne a carico del Comune, che, nella maggior parte dei casi, sono state oggetto di riconoscimento del debito fuori bilancio nel 2020. Si reitera la raccomandazione, già contenuta nella delibera di approvazione del piano di riequilibrio, a monitorare costantemente l'adeguatezza del fondo contenzioso, applicando, nella valutazione del potenziale rischio di soccombenza e nella conseguente quantificazione delle somme da accantonare nel fondo, parametri prudenziali che consentano di prevenire l'emergere di passività in grado di compromettere gli equilibri economico-finanziari dell'ente ...”.

Per quanto riguarda i rapporti con società partecipate:

“... È, inoltre, necessario che il comune verifichi le discordanze esistenti nei rapporti reciproci con le società partecipate, provvedendo alle relative conciliazioni, laddove possibili, o all'effettuazione di congrui accantonamenti al fine di contrastare il rischio potenziale per il bilancio dell'ente qualora le pretese delle controparti trovino riconoscimento ...”.

Per quanto riguarda la situazione di cassa:

“... il 2019 è stato caratterizzato dall'alienazione delle quote della società Farmacie Sesto S.r.l. (incassati circa 16,5 milioni di Euro) ... sussistono fatture pagate oltre i termini per un importo di 15.978.898,52 euro (di cui oltre 4 milioni pagate oltre 60 giorni dalla scadenza) ...”.

Per quanto riguarda infine la chiusura del piano di risanamento:

“... Nel caso del Comune di Sesto San Giovanni, che ha accorciato in modo significativo la durata del piano, ricorrendo ad un'operazione straordinaria (l'alienazione delle quote di partecipazione nella società Farmacie Sesto s.r.l., con conseguente depauperazione della parte capitale del patrimonio dell'ente), è, pertanto, necessario verificare se, in sede di chiusura, l'ente dimostri il superamento delle criticità già evidenziate in sede di approvazione del piano. Si richiamano, in particolare, le difficoltà della riscossione, soprattutto in conto competenza degli accertamenti derivanti dall'attività di contrasto all'evasione tributaria, nonché in conto residui delle entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) e la conseguente sussistenza di una elevata mole di residui attivi, di cui una consistente parte molto risalente. Si evidenzia, anche, l'emersione, in sede di ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di debiti fuori bilancio, nonché la presenza di taluni contenziosi, alcuni di valore indeterminabile e altri di valore molto ingente (circa 6,5 milioni la causa “Vetrobalsamo S.p.A.”, circa 9,4 milioni complessivi le due cause “Caronte s.r.l.”) ...”.

“... Alla luce delle risultanze relative all'esercizio 2020, ritiene il Collegio che la situazione di originario disequilibrio, che ha dato luogo al ricorso allo strumento di risanamento, risulti superata, avendo l'ente ripianato integralmente il disavanzo da riaccertamento straordinario e chiuso l'esercizio con un avanzo disponibile ... Permangono, tuttavia, a tutt'oggi, una serie di criticità, che l'ente, sin dall'approvazione del prossimo bilancio preventivo e del prossimo conto consuntivo, deve costantemente monitorare, soprattutto nel permanere della situazione emergenziale, al fine di prevenire nuovi squilibri in grado di compromettere l'equilibrata gestione di bilancio. Si segnalano, in particolare:

- l'ancora ingente mole di residui attivi, su cui deve essere continua l'opera di verifica del permanere delle condizioni di esigibilità che ne giustificano l'iscrizione in bilancio, nonché l'attenzione alla congrua quantificazione dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, sia in fase preventiva che a consuntivo;

- l'insoddisfacente capacità di riscossione, soprattutto in conto residui e con particolare riferimento al titolo I ed al titolo 3;

- il rischio connesso alla consistenza del contenzioso pendente e di quello potenziale, con la conseguente necessità di una prudente valutazione, secondo i principi contabili, delle probabilità di soccombenza e del conseguente accantonamento da effettuarsi al fondo rischi contenzioso in ragione della consistenza dei contenziosi attuali e potenziali che coinvolgono il comune;

- la situazione patrimoniale delle società e degli altri enti partecipati, al fine di assicurare congrui accantonamenti al fondo predate società partecipate e congrui accantonamenti per gli altri rischi alle stesse connessi.

Si richiama, inoltre, la critica situazione della Fondazione La Pelucca che, costantemente in perdita negli ultimi esercizi, ha maturato, al 31.12.2020, un ammontare di perdite pari a 5.350.849 euro, derivante dalla somma delle perdite degli esercizi pregressi portate a nuovo e della perdita realizzata nell'esercizio 2020. La situazione di grave criticità in cui versa la fondazione è palesata, oltre che dalle reiterate perdite di esercizio, dalle difficoltà -già emerse prima della pandemia - di far fronte alle spese correnti, sia sul fronte del pagamento delle tasse e degli stipendi dei dipendenti, sia sul fronte dei finanziamenti ...”.

In conclusione, molte più ombre che luci dalla relazione della Corte dei conti. L'incasso dalla vendita delle farmacie comunali ha permesso di accorciare i tempi del piano di risanamento ma non ha risolto i problemi / rischi finanziari insiti in:

- una mole ancora molto ingente di residui attivi e crediti la cui esigibilità è incerta,
- una bassissima capacità di riscossione,
- contenziosi legali di decine di milioni di euro (a fronte dei quali nessun fondo è stato stanziato),
- uno scarso controllo delle società partecipate (dove manca addirittura la riconciliazione dei saldi contabili intercompany), alcune delle quali in situazioni finanziarie critiche.

**Spese di competenza**

Di seguito riporto per gli anni 2016-2020 le principali voci di spesa di competenza di ciascun anno.

Dalle spese ho escluso:

- la voce “debito pubblico”, che comprende quota interessi e rimborso in conto capitale di mutui e prestiti obbligazionari, perché di importo non particolarmente significativo e soprattutto non rappresenta una voce della gestione ordinaria;
- la voce “anticipazioni finanziarie” (spese per la restituzione delle anticipazioni all’istituto che svolge il servizio di tesoreria) perché di natura finanziaria e di medesimo importo di una voce corrispondente nelle entrate;
- la voce “servizi per conto terzi” (spese per conto terzi e partite di giro) perché spese che il Comune sostiene per conto di altri soggetti o che transitano dal bilancio comunale senza alcuna discrezionalità da parte dell’ente e di medesimo importo di una voce corrispondente nelle entrate.

**SPESE - CONSUNTIVO DI COMPETENZA** (importi in €/000)

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	Media 17-20	Δ 17-20 vs. 2016
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale		
Servizi istituzionali, generali e di gestione	23.261	22.838	26.950	23.951	20.405	23.481	1%
Ordine pubblico e sicurezza	3.491	3.550	3.515	3.535	3.884	3.595	3%
Istruzione e diritto allo studio	10.316	8.459	7.066	6.246	5.523	7.522	-27%
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.768	2.575	1.714	1.733	1.542	2.066	-25%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.817	13.054	1.736	1.951	2.312	4.174	130%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.098	15.530	15.935	14.307	15.649	14.904	14%
Trasporti e diritto alla mobilità	3.851	3.776	4.157	3.776	5.506	4.213	9%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	18.843	17.976	16.061	16.083	17.138	17.220	-9%
Altre spese	1.066	1.417	1.048	1.539	1.393	1.293	21%
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>78.511</b>	<b>89.175</b>	<b>78.182</b>	<b>73.121</b>	<b>73.352</b>	<b>78.468</b>	0%

Confrontando le spese del 2016 (ultimo bilancio approvato dalla Giunta Chittò) con la media dei 4 anni successivi, si possono osservare questi trend principali:

- servizi istituzionali, generali e di gestione: si tratta di tutte le spese relative all’amministrazione comunale (organi istituzionali, segreteria generale, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico, risorse umane, ecc.) e rimangono tendenzialmente stabili nel periodo;
- ordine pubblico e sicurezza: si tratta delle spese per il servizio di polizia municipale ed evidenziano una crescita irrisoria (nonostante la promessa della Giunta Di Stefano di investire molto in sicurezza ...);
- istruzione e diritto allo studio: comprende le spese per l’istruzione e l’edilizia scolastica e la voce ha avuto un taglio drastico, solo a titolo d’esempio:
  - ✓ le spese per le scuole primarie, medie e superiori passano da 3,2 milioni del 2016 a meno di 1 milione nel 2020 (circa -70%);
  - ✓ le spese per servizi scolastici complementari (assistenza, scuolabus e mensa) passano da 6,6 milioni del 2016 a 3,9 milioni del 2020 (circa -40%);
- tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: anche in questo caso una riduzione molto importante, nel 2020 si è speso poco più del 50% di quanto si spendeva nel 2016;
- assetto del territorio ed edilizia abitativa: questa voce comprende tutte le spese per la pianificazione e la gestione del territorio comunale; il forte incremento della spesa media nel periodo 2017-2020 è dipesa da una spesa per investimenti di quasi 12 milioni nel 2017 all’interno della sottovoce “urbanistica ed assetto del territorio” (spese per la programmazione urbanistica, tra cui la definizione del piano regolatore); in assenza di questo investimento la voce sarebbe rimasta tendenzialmente invariata;

- sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: si tratta delle spese per la tutela dell'ambiente, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico; la crescita del 14% della spesa media nel periodo 2017-2020 è ascrivibile al forte incremento della sottovoce "rifiuti" (spese per la pulizia di strade e piazze e per la raccolta e smaltimento dei rifiuti) che a sua volta ha determinato un forte incremento della TARI a carico dei cittadini, come si evince anche dalla pronuncia della Corte dei Conti riportata in precedenza, come di seguito:  
*"... di segno contrario, risulta, invece, l'andamento degli accertamenti della risorsa 'tassa rifiuti', passati da 13.395.120,76 euro del 2019 a 14.724.569,14 euro del 2020. Quest'ultimo incremento, come riferito dal comune nella nota istruttoria del 15 novembre 2021, "è strettamente correlato all'aumento dei costi di gestione del servizio e di conseguenza delle tariffe", riconducibile allo scioglimento anticipato del contratto di appalto da parte della società Area Sud Milano S.p.A. in concordato preventivo. Tale evenienza, in base a quanto illustrato nella nota istruttoria, ha costretto il comune a "indire con urgenza, anche a seguito di sollecitazione da parte del Prefetto di Milano, una nuova procedura per un appalto "ponte" della durata di un anno con decorrenza dal 01/01/2020, affinché fossero garantite sul territorio le condizioni di salute e igiene pubblica ...".*
- trasporti e diritto alla mobilità: questa voce comprende le spese per i servizi di trasporto pubblico sul territorio comunale; la crescita del 9% della spesa media nel periodo 2017-2020 è ascrivibile al forte incremento della sottovoce "trasporto pubblico locale" nel 2020 mentre le spese per viabilità ed infrastrutture stradali (spese per la costruzione e la manutenzione di strade, percorsi ciclabili e altre infrastrutture connesse) mostrano una contrazione rispetto al 2016;
- diritti sociali, politiche sociali e famiglia: si tratta di tutte le spese sociali per famiglie, minori, anziani e per il sostegno ai soggetti a rischio esclusione sociale; la voce ha avuto una riduzione del 9% della spesa media nel periodo 2017-2020 rispetto al 2016 ma per alcune sotto voci il taglio è stato molto significativo:
  - ✓ gli interventi per il diritto alla casa (spese per aiutare le persone in difficoltà con i costi per l'alloggio quali affitto e bollette) passano da 2 milioni del 2016 a meno di 800 mila nel 2020 (circa -60%);
  - ✓ le spese per i servizi agli anziani (tra cui le strutture di ricovero) passano da 1,9 milioni del 2016 a 1,1 milioni del 2020 (circa -40%);
  - ✓ le spese per programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali passano da 2,9 milioni del 2016 a meno di 2 milioni nel 2020 (circa -30%).

### Conclusioni

Il bilancio del Comune presenta un sostanziale equilibrio di cassa nel 2016 e nei successivi 4 anni della Giunta Di Stefano il rapporto spese / entrate rettificato medio annuo rimane esattamente in linea con il valore dell'indice nel 2016. Il disavanzo accumulato negli anni precedenti, che la Giunta Chittò aveva deliberato nel 2015 di ripianare in 30 anni (anche tenuto conto che il deficit era rimasto all'interno di un range - 3-4% - fisiologico e finanziariamente sostenibile), diventa oggetto di "battaglia" politica nel 2018, con la Giunta Di Stefano che accusa le amministrazioni precedenti di aver creato un buco di bilancio. In realtà quello che avviene è una pesante svalutazione da parte della nuova Giunta dei crediti iscritti a bilancio (i cosiddetti "residui attivi"), creando quindi un improvviso significativo disavanzo contabile che "costringe" il Comune ad adottare a fine anno un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata decennale.

Il piano ottiene la piena attuazione nel 2021 con la chiusura del bilancio consuntivo 2020 con un avanzo e la valutazione positiva da parte della Corte dei conti con pronuncia del 18 novembre 2021, ma questo risultato all'apparenza così positivo (la chiusura del piano di risanamento in 2 anni anziché 10!) viene conseguito principalmente attraverso:

- la cessione di beni ed attività del Comune (in particolare la cessione delle farmacie),
  - un taglio drastico di tutte le principali spese sociali: scuole e servizi scolastici complementari, attività culturali, interventi per il diritto alla casa, servizi agli anziani, servizi socio-sanitari,
- e non risolvendo i veri problemi di bilancio ed alcuni temi molto delicati quali:
- la mole ingente di residui attivi e crediti la cui esigibilità è incerta,
  - la bassissima capacità di riscossione,
  - la presenza di contenziosi legali con passività potenziali di decine di milioni di euro,
  - lo scarso controllo delle società partecipate, alcune delle quali in situazioni finanziarie critiche.



**Cesare  
PARACHINI**  
56 anni,  
Dirigente d'azienda

persone  
**CHE VIVONO**  
{Sesto}

Il 12 giugno alle elezioni comunali  
**VOTA PARTITO DEMOCRATICO!**

il 12 giugno 2022, sulla scheda azzurra,  
fai una X sul simbolo PD e scrivi PARACHINI



**SCRIVI**

**PARACHINI**

Committente Responsabile: MARCO TREMOLADA

**\*Si possono esprimere due preferenze, un uomo e una donna**